

## PROGETTO NEONATI

TERRITORIO DI RIFERIMENTO: Piemonte, Comune di Torino; (servizio)

Il progetto prevede l'affidamento per un tempo limitato a famiglie dedicate di bimbi da 0 a 18 mesi i cui genitori si trovino in condizioni che ne compromettono gravemente la capacità genitoriale. L'affidamento consente ai bambini di costruire una relazione privilegiata durante il tempo necessario ai servizi per valutare la possibilità o meno di abilitazione dei genitori, producendo gli elementi necessari all'autorità giudiziaria per la definizione del loro percorso futuro. È prevista un'équipe educativa di riferimento per l'osservazione diretta della relazione fra genitori e bambini.

### Qual è la domanda sociale cui si vuole dare una risposta?

Come si evince dalla documentazione pervenuta, le finalità perseguite sono:

- prevenire il disagio grave minorile ed evitare la cronicizzazione delle situazioni problematiche, mirando l'attenzione dei servizi alla fascia neonatale con azioni precoci di sostegno o di sostituzione alla famiglia;
- inserire i neonati da allontanare, per gravi problemi dei genitori naturali, immediatamente in famiglia allo scopo di alimentare fin da subito il processo naturale dell'attaccamento, evitando ogni passaggio non necessario;
- contenere al massimo i tempi di permanenza in affidamento mediante l'investimento immediato e sinergico di tutti i servizi coinvolti nel lavoro di analisi, prognosi e sostegno delle situazioni problematiche per la loro definizione;
- salvaguardare la continuità affettiva e la storia dei bambini attraverso la "cura" del passaggio dal contesto di vita provvisorio a quello definitivo (coppia con i requisiti, famiglia allargata o genitori naturali) con il coinvolgimento delle famiglie affidatarie;
- eliminare progressivamente il ricorso all'inserimento in comunità.

### A chi è diretto?

Il servizio si rivolge in modo diretto al neonato in quanto destinatario delle azioni di ciascun attore coinvolto; non solo, è anche indirizzato a genitori o parenti, in quanto soggetti cui orientare l'investimento operativo per evidenziare la presenza o meno di potenzialità e intenzionalità genitoriali da sostenere e sviluppare.

La tipologia delle problematiche coinvolte è rappresentata in misura maggiore da genitori con problemi di tossicodipendenza e a seguire da problematiche psichiatriche e psicosociali. Sta emergendo il problema delle mamme straniere e dei bambini affetti da problemi sanitari.

### Come si realizza?

Il servizio si realizza attraverso più interventi. C'è innanzitutto un'attività di informazione, di sensibilizzazione del territorio e successivamente di formazione delle potenziali famiglie affidatarie. Si tratta di una formazione a carattere permanente, che si realizza attraverso un primo seminario iniziale seguito da seminari ciclici a tema, che affrontano le tematiche giuridiche, sanitarie, sociali, psicologiche ma anche le esperienze concrete in quest'area. A seguito di formazione, si procede a una conoscenza più approfondita delle famiglie candidate per valutarne l'idoneità specifica. La valutazione viene aggiornata a seguito di ogni ricandidatura. Il gruppo delle famiglie ritenute idonee all'intervento da porre in essere viene sostenuto durante tutto il percorso: esso

rappresenta un “contenitore” permanente per la condivisione delle emozioni e dei saperi e costituisce un gruppo aperto che consente l’entrata durante l’affidamento e l’uscita dopo l’elaborazione della separazione, fino a un successivo abbinamento.

Le attività sopra esposte si inquadrano nell’ambito di una convenzione specifica tra ASL e Comune per attuare un’opportuna quanto necessaria collaborazione e prevedono la costituzione di gruppi di monitoraggio e di confronto per alimentare il processo di integrazione fra tutti i soggetti coinvolti.

### **Particolari elementi di interesse**

Sul piano della collaborazione tra soggetti diversi e della messa in rete degli interventi, va rilevato come nella ideazione e poi nella realizzazione del servizio sia stata rigorosamente adottata – come sottolineato nella documentazione prodotta – la metodologia dell’intersoggettività e della cocostruzione, sia con i soggetti istituzionali che con le associazioni o le famiglie.

L’integrazione tra soggetti e saperi diversi è anche testimoniata dalla previsione del lavoro di gruppo come metodologia privilegiata di gestione, coordinamento, confronto e verifica.

La collaborazione si riflette anche nella definizione di procedure condivise, che hanno permesso di delineare una cornice di riferimento che attribuisse un certo carattere di “scientificità” e di certezza anche alla conduzione dei singoli progetti, pur nel rispetto della specificità delle singole situazioni. Infatti, vi sono indicati organizzazione, procedure, aree e fasi di intervento, funzioni e compiti specifici e condivisi, requisiti, criteri, diritti e responsabilità dei soggetti chiave.

Rispetto all’eventuale impatto sul territorio, viene segnalato come il progetto innanzitutto e la relativa metodologia di coordinamento ha prodotto un radicale cambiamento di cultura rispetto alla consuetudine operativa che prima era orientata all’inserimento in comunità dei neonati, mentre ora solo all’affidamento familiare.

Inoltre, si rileva una forte partecipazione del territorio, che va sviluppandosi con il tempo: le famiglie che si candidano attualmente, ad esempio, provengono dal tamtam di quelle già coinvolte che si fanno portavoce della validità del servizio.

Infine, vanno evidenziate l’attenzione e la cura prestate per un monitoraggio permanente rispetto ai livelli e alle figure coinvolte, caratterizzato da una connotazione evolutiva e di ricerca attraverso l’osservazione e la documentazione del percorso, l’ascolto e la rielaborazione degli input migliorativi e il costante aggiornamento.